

A seguito dei fatti di cronaca accaduti, il giorno Sabato 14 Febbraio 2026 presso il Vs supermercato da parte di un rumeno di 47 anni, nel di rapire una bambina di giovane età strappata dalle mani di sua madre. La SQUAD vuole fornirvi tre analisi tecniche per contribuire alla sensibilizzazione e suggerimento per le migliori pratiche al fine di demotivare simili situazioni e creare ambienti sociali più sicuri.

SECURITY

Relativamente al caso di specie (tentativo di sequestro), l'analisi security può essere trattata solo in termini generici di protezione del sito e la presenza di un sistema di TVCC, all'interno e all'esterno del centro comm.le/supermercato, può essere già un valido presidio, necessario per riprendere le fasi salienti di un evento potenzialmente criminoso, permettendo le prime analisi e indagini ad opera degli organi preposti. A livello di protezione e deterrenza fisica, la questione dei centri comm.li/permercati/supermercati è stata ampiamente dibattuta e discussa in varie sedi, istituzionali e non, circa la presenza di personale all'interno che possa fungere da deterrenza. Nella maggiore parte dei casi, la proprietà/gestione del centro comm.le/supermercato fa ricorso ad addetti ausiliari a servizi di controllo (ex fiduciari) e non al personale guardia particolare giurata, prevalentemente per ragioni legate all'aspetto economico, non tenendo conto del fatto che incaricati di pubblico servizio, quali appunto le guardie particolari giurate, con potere verbalizzante ed altro, seppure non armati, visto il contesto in cui operano, potrebbero essere una valida risorsa da porre in campo, potenziando l'efficacia del servizio reso. Di sovente capita che gli addetti fungono da factotum è una delle soluzioni più applicate e diffuse, delocalizzando i soggetti internamente all'area del sito, tralasciando di sovente le aree esterne (parcheggi, magazzini, aree di stoccaggio materiali) che, se debitamente attenzionate, potrebbe evidenziare ipotetici comportamenti illeciti ad opera di soggetti frequentanti il sito. Non attenzionare adeguatamente gli accessi al sito, punti nevralgici e di snodo, rappresenta una vulnerabilità che andrebbe trattata con maggiore interesse. L'ipotesi di sequestro, non andato a buon fine, grazie alla pronta reazione dei frequentatori del centro commerciale/permercato, non potrà mai essere preventivamente mitigato, anche perché in Italia e in Europa, vige una restrizione circa l'utilizzo dell'IA in campo videosorveglianza che limita fortemente l'aspetto security (normativa sul trattamento dei dati personali - GDPR).

Analisi di Giardini Angelo

SENIOR SECURITY MANAGER CERTIFICATO. Ha iniziato la propria carriera nell'ambito della sicurezza con la prima esperienza in campo militare, quale Ufficiale dell'Esercito Italiano. Successivamente, ha messo a frutto le esperienze maturate, nel difficile e complesso settore della sicurezza privata, intraprendendo la carriera manageriale con uno dei primari gruppi di vigilanza a livello nazionale, divenendo anche titolare della licenza di Pubblica Sicurezza. Oggi, libero professionista, Senior Security Manager, consulente aziendale, auditor per gli schemi di certificazione UNI 10891:2022 e s.m.i. e UNI CEI EN 50518:2020 per gli Organismi di Certificazione ICMIQ / EMQ-DIN, esaminatore per il rilascio della certificazione personale ai sensi della norma UNI 10459:2017 - D.M. 269/2010 e s.m.i.

Email: angelo.giardini@professionesecurity.it

INTELLIGENCE

L'evento in oggetto rappresenta una minaccia a bassa sofisticazione. L'analisi evidenzia che, pur trattandosi di un atto estemporaneo, esistono gap informativi nella valutazione della vulnerabilità ambientale e nel monitoraggio dei segnali deboli, nel quadrante urbano di riferimento. La minaccia non è stata rilevata a causa della sua natura non pianificata. Tuttavia, è importante rilevare: - Profilo dell'attore: Soggetto appartenente ad una fascia di marginalità sociale. Questi attori non seguono logiche di profitto, ma impulsi estemporanei, rendendoli invisibili ai classici radar della sicurezza preventiva basata sul rischio criminale organizzato. - Vulnerabilità del Target: la scelta del bersaglio in un'area di transizione riflette una conoscenza intuitiva dei punti di calo della guardia dei soggetti civili. ANALISI DELLE VULNERABILITA' - Punti di attrito: L'area tra le casse e l'uscita è un "buco nero" informativo dove il controllo del personale di vendita termina e quello pubblico non è ancora attivo. - Pressione antropica: l'elevato afflusso di pubblico durante i giorni festivi, crea un effetto di disturbo che maschera i comportamenti di stazionamento senza scopo del malintenzionato. RACCOMANDAZIONI PER LA PREVENZIONE Per evitare il ripetersi di simili scenari, l'intelligence propone: - Implementazione di Protocolli Humint: Formazione del personale per la rilevazione di anomalie comportamentali. - Integrazione Informativa: Creazione di un flusso costante di dati tra la direzione del centro e le autorità locali circa il degrado sociale del perimetro esterno. - Analisi indicatori di rischio: Catalogazione sistematica di ogni evento minore, come predittore di eventi critici maggiori. CONCLUSIONI La prevenzione non poteva basarsi su una minaccia specifica contro il target, ma avrebbe dovuto basarsi sulla riduzione del rischio ambientale. Il fallimento preventivo risiede nella mancata percezione che un soggetto marginalizzato potesse trasformarsi da elemento di disturbo a minaccia in pochi secondi. Un soggetto che staziona in modo prolungato all'ingresso/uscita senza una finalità, deve essere considerato un indicatore di anomalia. Il monitoraggio visivo serve ad innescare una deterrenza attiva. Questo semplice atto comunica al sospetto che è stato individuato e tracciato, annullando il vantaggio dell'attacco a sorpresa.

Analisi dr.ssa Barbara Lopez, Laurea in Scienze Giuridiche presso l'Università degli Studi di Pisa, Laurea Magistrale in Giurisprudenza. Specializzata in Criminologia e Intelligence investigativa con Master di II Livello Specializzazioni accademiche di approfondimento in Tecniche e strategie di interrogatorio e Statement Analysis che hanno consentito di mettere a disposizione l'esperienza anche nel comparto formativo. Titolare dello Studio criminologico investigativo "ALTA DIFESA" con attività di consulenza e formazione in materia di analisi comportamentale e negoziazione operativa. Titolare della "BL - Legal Professional and Criminologist" con attività di indagini forensi, analisi comunicazionale forense e analisi della testimonianza. Componente del Pool "S.O.S. Squadra Operativa Specialisti - Indagini Forensi", in qualità di Responsabile Sezione Intelligence investigativa in assistenza ad Enti di prevenzione del crimine. Membro del Team "Crime Analysis & Investigation", in qualità di analista comportamentale. Formatore nei percorsi di potenziamento del processo decisionale e problem solving attraverso l'uso di protocolli di decodifica comportamentale e protocolli di intervento sui processi comunicativi in ambito sportivo. Pubblicazioni in ambito criminologico.

Email: dott.barbaralopez@gmail.com

CRIMINOLOGIA

Il tentato rapimento avvenuto ai danni di una bambina di circa un anno e mezzo, verificatosi presso il Vs supermercato, costituisce un caso di particolare interesse criminologico per la dinamica improvvisa, l'elevata componente di violenza fisica e l'apparente assenza di un movente razionalmente strutturato. L'azione si è consumata in un contesto pubblico e affollato, elemento che riduce drasticamente la probabilità di pianificazione strategica e aumenta la connotazione impulsiva del comportamento, in quanto il rischio di immediata reazione da parte dei genitori e dei presenti era oggettivamente elevato. L'aggressore ha afferrato la minore con forza tale da provocarle fratture agli arti inferiori, circostanza che evidenzia un'intensità cinetica sproporzionata rispetto a un'eventuale finalità di sottrazione silenziosa e rapida, suggerendo piuttosto una condotta disorganizzata, scarsamente orientata al controllo dell'evento e dominata da un impulso primario. Dal punto di vista della tipologia criminologica, il fatto non appare coerente con i modelli di rapimento pianificato a scopo estorsivo o connesso a reti criminali, nei quali si riscontrano generalmente studio del contesto, scelta mirata della vittima e predisposizione di mezzi di fuga; al contrario, l'assenza di preparazione, la scelta casuale della vittima e l'esecuzione in pieno giorno indicano un profilo maggiormente compatibile con un acting out improvviso. Le dichiarazioni rese dall'uomo in sede di interrogatorio, caratterizzate da confusione e incapacità di fornire una motivazione logica all'atto, aprono un rilevante spazio interpretativo in chiave psicopatologica, poiché la distorsione percettiva riferita e la mancanza di consapevolezza della gravità del gesto possono essere indicatori di una compromissione delle funzioni cognitive superiori, sebbene tale ipotesi richieda necessariamente un accertamento peritale specialistico volto a valutare la capacità di intendere e di volere al momento del fatto. Sotto il profilo sociologico, la condizione di marginalità dell'indagato rappresenta un possibile fattore di vulnerabilità, ma non costituisce elemento causale sufficiente a spiegare un comportamento così specifico e violento, essendo statisticamente irrilevante la correlazione diretta tra povertà estrema e tentativi di sottrazione di minori in contesti pubblici; pertanto l'attenzione analitica deve concentrarsi maggiormente su eventuali disturbi mentali, stati dissociativi o alterazioni della percezione della realtà. In termini di classificazione criminologica, il comportamento può essere inserito nella categoria delle condotte predatorie disorganizzate, caratterizzate da scarsa pianificazione, elevata impulsività, incapacità di previsione delle conseguenze e assenza di strategie di contenimento del danno, con un livello di pericolosità potenziale legato più all'imprevedibilità che alla sistematicità. L'intervento immediato dei genitori e dei presenti ha interrotto l'azione prima che si configurasse un sequestro consumato, ma la gravità delle lesioni subite dalla vittima evidenzia l'elevato rischio intrinseco in situazioni analoghe, nelle quali la vulnerabilità della vittima e l'improvvisazione dell'autore costituiscono una combinazione altamente critica.

Analisi dott. Carlo Di Sanesebastiano quale:

Classe 1974, laureato in Scienze della Difesa e della Sicurezza con 110 e lode presso l'Università "Unitelmatica Leonardo da Vinci", con tesi avente titolo "Legittima difesa e legittima difesa domiciliare". Durante il percorso professionale e di studi ho avuto la possibilità di approfondire differenti materie in ambito criminologico e delle scienze forensi partecipando a numerose attività di formazione, seminari e convegni. Da oltre 25 anni lavoro nel campo della sicurezza aziendale e personale svolgendo tutt'ora servizi di protezione a personaggi pubblici di spicco. Iscritto all'Associazione Italiana delle Professioni in qualità di Criminologo e Criminalista con n. identificativo 7876434838, Associazione Professionale progettata in linea con le normative europee ed internazionali ISO 9001, che ne garantisce qualità ed alti standard in organizzazione e amministrazione delle attività formative. Criminologo qualificato ai sensi della Legge N. 4/2013, presente nel Registro Nazionale dei Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza "AICIS" al n. 460. Dal 2024 svolgo, come libero professionista, attività di docenza per enti pubblici/privati e associazioni. Nel 2025 mi viene conferita la nomina di Referente Criminologico Nazionale dall'Associazione SQUAD SMPD ove svolgo attività di consulenza, formazione e pubblicistica nel campo della criminologia della sicurezza urbana.

Email: carlo.di.sanebastiano@legalmail.it